

Ancona, 13 marzo 2020

Al Direttore Interregionale delle Dogane e dei Monopoli
per l'Emilia-Romagna e le Marche

Al Direttore dell'Ufficio delle Dogane di Ancona

Oggetto: Situazione di emergenza a causa della pandemia Covid19. Ufficio di Ancona e direttive interregionali.

Gentili Direttori,

è diventato ineludibile scrivervi in merito all'attuale situazione creatasi negli uffici delle Marche per effetto della mancate o "strabiche" direttive impartite prima dalla Direzione Interregionale e poi dal direttore dell'Ufficio di Ancona.

Scendendo più nel particolare, nella fase di emergenza la Direzione Interregionale si è limitata a disporre lo smart working per alcuni lavoratori della regione Marche - iniziativa certamente lodevole e doverosa – dimenticandosi però di tutti coloro che hanno continuato a dover garantire i normali compiti di istituto. Per effetto delle mancate direttive i lavoratori dell'Ufficio di Ancona, e in parte di quello di Civitanova Marche, hanno prestato la loro opera senza alcun presidio di sicurezza: niente mascherine, niente guanti e minima fornitura di disinfettante. Come non bastasse, i colleghi sono stati costretti a fare addirittura straordinario per rispondere non già a servizi indifferibili, visto che la direzione interregionale non li ha mai individuati fino a ieri, ma a compiti assolutamente superflui in tempi di emergenza. Valga per tutti il fatto che mentre le visite merci in tre quarti delle dogane d'Italia, tra le quali molte importantissime, venivano d'ufficio derubricate a controlli documentali, ad Ancona era necessario fare tutte le visite. Stesa cosa dicasi per le "piombature" dei TIR e i controlli scanner.

Nel frattempo gli spedizionieri hanno continuato ad accedere, sino a ieri, liberamente nei locali della dogana per operazioni che non riguardano servizi pubblici essenziali, mettendo a rischio la salute dei lavoratori, dei propri familiari e di tutta la popolazione senza che nessuno dettasse condizioni minime per l'accesso agli uffici.

È utile ricordare che ai sensi delle norme sulla sicurezza, e delle ulteriori prescrizioni in ordine al contenimento del contagio da COVID19 il datore di lavoro è obbligato a fornire i presidi medico-sanitari a tutela della salute e per questo comunichiamo sin d'ora che, alla fine dell'emergenza la scrivente si riserva di denunciare alle autorità competenti i datori di lavoro che non hanno adempiuto facendo correre rischi ai lavoratori.

E veniamo alle disposizioni di cui al DPCM del 12 marzo che fissa nel lavoro agile l'ordinaria modalità di prestazione dell'attività lavorativa facendo salve solo le attività indifferibili.

Ebbene, a seguito di quel DPCM la Direzione Interregionale ha previsto una serie di attività come indifferibili che non ci pare possano rientrare in questa casistica e comunque alcune di queste sono lavorabili anche attraverso smart working.

L'Ufficio delle Dogane di Ancona invece, ha fissato una presenza minima in ufficio (disposizione allegata alla presente Nota), divisa per articolazioni dell'ufficio, che sono esagerate e che, soprattutto nelle SOT (ma non solo) rendono impossibile il ricorso al lavoro agile. Come si può pensare, infatti di immaginare come presenza minima 8 persone tra antifrode e controlli, 5 a gestione tributi e URP e addirittura 2 unità a Fabriano, Fano, e 3 a Pesaro? Come faranno a turnare i pochissimi operatori presenti in modo da permettere lo smart working per tutti?

Lasciamo perdere ogni altra considerazione, ci chiediamo però come sia possibile continuare a collaborare responsabilmente con un direttore interregionale più attento alla forma che alla sostanza e con un direttore dell'Ufficio di Ancona che semplicemente, a distanza di un anno dal suo arrivo, non svolge, di fatto, la sua attività e non tutela la salute di coloro che stanno in prima linea?

Ad ogni buon conto chiediamo al direttore interregionale:

- A) di vigilare, anche in funzione di sostituzione del dirigente di Ancona, affinché gli operatori impegnati nei servizi pubblici essenziali siano dotati immediatamente di tutti i presidi medico-sanitari atti a tutelare la loro salute e quella dei familiari e della popolazione tutta;
- B) dettare regole più stringenti sulle attività realmente indifferibili.

Ad entrambe le SS.LL. chiediamo di limitare l'attività delle dogane ai servizi realmente indifferibili, da coprire mediante presidi minimi, e sospendere tutte le attività non considerate tali.

Al direttore dell'Ufficio delle Dogane di Ancona si chiede di rivedere il numero di persone necessarie per l'espletamento dei compiti d'ufficio indifferibili da assicurare mediante turnazione del personale che, ad eccezione del dirigente e della POER, che devono assicurare il servizio giornaliero, deve essere posto in smart working con la previsione **massima** di rientro di un giorno a settimana.

Si informano le SS.LL. che, a partire da lunedì, qualora non vengano assicurate, ai lavoratori che hanno contatti con il pubblico, le forniture di guanti, mascherine e altri presidi medico-sanitari prescritti per il contenimento del contagio, la FLP farà partire immediatamente le denunce del caso alle forze dell'ordine.

Si resta in attesa di riscontro urgente.

p. il Coordinamento regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali

(Vincenzo Patricelli)
